

Borsellino quater, la Cassazione “Fu strage di mafia, ma anomalie e zone d’ombra”

Autore: Redazione

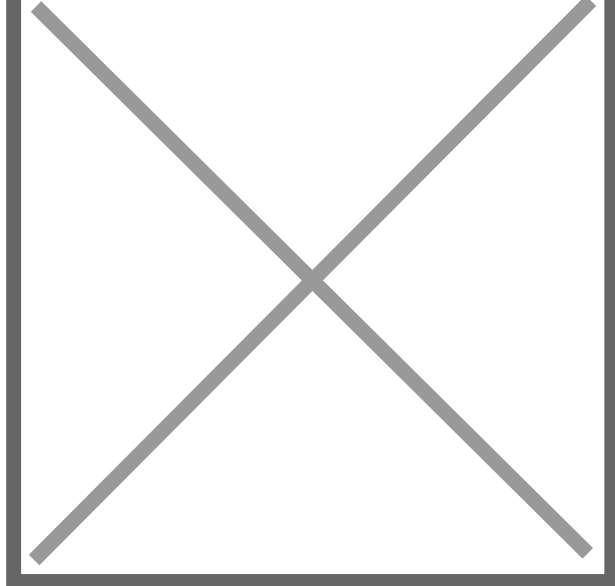
Data: 08 Novembre 2021



Non ci sono dubbi che l’attentato al giudice Paolo Borsellino e alla sua scorta è di “**paternità mafiosa**”, anche se ci sono “**anomalie**” come il coinvolgimento del **Sisde** e “**zone d’ombra**” come la scomparsa dell’agenda rossa del magistrato. Lo scrive la Cassazione nelle motivazioni del [Borsellino quater](#), che lo scorso 5 ottobre ha confermato le condanne all’ergastolo per i boss Madonia e Tutino – e due finti pentiti che hanno calunniato altri collaboratori e persone innocenti.

“Abnormi inquinamenti di prove”

Per gli ermellini, quanto emerso nel processo sulla trattativa Stato-mafia – come stabilito in appello – è di “sostanziale neutralità” e non ci sono “nuovi scenari”, nonostante gli “abnormi inquinamenti delle prove”.



Le motivazioni della Cassazione

Ad avviso della Suprema Corte, in maniera condivisibile, i magistrati di merito hanno ritenuto che “i dati probatori relativi alle ‘zone d’ombra’ possano al più condurre a ipotizzare la **presenza di altri soggetti** o di gruppi di potere (co)-interessati all’eliminazione di Paolo Borsellino, ma ciò non esclude il riconoscimento della ‘paternità mafiosa’ dell’attentato di Via D’Amelio e della sua riconducibilità alla ‘strategia stragista’ deliberata da Cosa Nostra, prima di tutto come ‘risposta’ all’esito del maxi processo”.

Tre finalità

Tutto questo – rileva la Cassazione – “non fa certo venir meno la complessità finalistica di quella strategia, proiettata in **una triplice dimensione**: una finalità di vendetta contro il ‘nemico storico’ di Cosa Nostra rimasto in vita dopo la strage di Capaci”, una “finalità preventiva, volta a scongiurare il rischio che Paolo Borsellino potesse raggiungere i vertici delle nuove articolazioni giudiziarie promosse da Giovanni Falcone”; e una “finalità, infine, schiettamente destabilizzatrice” dell’attentato di Via D’Amelio volta a “mettere in ginocchio lo Stato” ma “sempre nella prospettiva di Cosa Nostra tesa a “fare la guerra per poi fare la pace”.

Per questi motivi, il verdetto degli ‘ermellini’ ha confermato il ragionamento e la ricostruzione della strage fatta dalla Corte di Assise d’appello nella sentenza emessa il 15 novembre 2019 nei confronti oltre che di Salvatore Madonia e Vittorio Tutino, capimandamento, anche dei finti pentiti Calogero Pulici e Francesco Andriotta.

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/borsellino-quater-cassazione-fu-strage-mafia-ma-anomalie-zone-ombra/652607/>

Generato il 15/05/2026